

# Editoria, la settimana chiusa di Crimi

- Matteo Bartocci, 14.03.2019

Settimana aperta della Pubblica amministrazione anche al [Dipartimento Editoria](#) presso la presidenza del consiglio guidato da Vito Crimi.

Aperta sì ma non per tutti.

A parte l'Ansa, nei cinque giorni di dibattito e confronto con cittadini e addetti ai lavori, tra le «18mila testate presenti nel nostro paese» (*Crimi dixit*) lo staff del sottosegretario pentastellato ha trovato modo di invitare vedi [il programma](#) soltanto 2 (due) imprese specifiche: Google (sul diritto d'autore) e Fanpage (sul prodotto editoriale).

Accanto alle due società più «simpatiche» al Movimento 5 Stelle, solo i rappresentanti imprenditoriali di Fieg (quotidiani), Uspi (periodici) e Fedoweb (editori digitali).

Porte chiuse, anzi sbarrate, a qualsiasi rappresentante dell'editoria cooperativa e non profit che pure è sostanzialmente [l'unica](#) di cui il Dipartimento di Crimi si occupa per legge (almeno fino al 2021).

Grande assente anche la Fnsi, che [qualche idea](#) sul prodotto giornalistico avrebbe potuto offrirla.

Crimi ha già deciso i «buoni» e i «cattivi» in vista degli stati generali dell'editoria convocati (pare) per il prossimo 25 marzo?

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE